



COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO

Provincia di Rieti

Prot. n. 1383
Castel Sant'Angelo, 18-4-2019

Ordinanza Sindacale N. 15 del 17/4/2019
--

**Eventi sismici che hanno colpito il territorio delle
Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo
a partire dal 24.08.2016**

**Ordinanza di Sgombero immobile
a seguito di esito di procedura AEDES**

IL SINDACO

- Vistigli eventi sismici di eccezionale intensità verificatisi in data 24.08.2016, 26.10.2016, 30.10.2016 e 18.01.2017
- Visto il D.P.C.M. del 28 agosto 2016 con cui è stata istituita la Direzione di Comando e Controllo "DI.COMA.C." ai sensi dell'Ordinanza n.388 del 26/8/2016 volta alla gestione dell'emergenza sismica;
- Vista l'O.P.C.M. n.405 del 10.11.2016 con la quale sono state stabilite ulteriori disposizioni concernenti i rilievi di agibilità post sismica mediante procedura di ricognizione FAST;
- Vista l'O.P.C.M. n.422 del 16 dicembre 2016;
- Vista la legge 15.12.2016 di conversione del D.L. 17.10.2016 n.189;
- Vista l'O.P.C.M. n.444 del 4 aprile 2017;

Richiamata la Perizia Asseverata Amministrativa a firma del tecnico incaricato Ing. Emanuele Coronetta pervenuta in data 23.01.2019 prot. 411, con la quale si chiede una **Revisione di Esito** essendo l'edificio già stato oggetto di sopralluogo FAST in data 18.01.2017 Squadra SF986 e la conseguente scheda AeDES ID 85736 del 01.03.2017 Squadra 1850, che ha interessato esclusivamente la Particella 295 del foglio 16 con esito di Agibilità "A" (edificio Agibile). Esito che, il tecnico incaricato, con argomentazione contesta e pone attenzione sulla **particella 293** che non è mai stata oggetto di verifica, con allegata richiesta di sopralluogo su modello IPP sottoscritto dalla Sig.ra Fiorino Anna residente a Castel Sant'Angelo (RI) in Via Ghibellini, n° 30 in qualità di proprietaria delle unità immobiliari identificate al NCEU Fg. 16 part.lla 295 sub 3 e 4 e part.lla 293 sub 6;

- Vista la richiesta di sopralluogo trasmessa, con prot.481 in data 25.01.2019 ad integrazione di quanto già trasmesso con prot. 218 del 14.01.2019, dal Comune di Castel Sant'Angelo all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Lazio relativa alla "Verifica agibilità con procedura AeDES";
- Richiamata la nota prot. 0253114 del 01.04.2019 pervenuta con prot. 1821 in data 09.04.2019, trasmessa dall'USR Lazio quale invio delle schede AeDES relative a sopralluoghi per verifica dell'agibilità degli edifici Rif. USR ID 4723;
- Visto l'esito del sopralluogo Aedes – Scheda di 1° Livello di rilevamento danno per edifici ordinari, **Scheda Aedes ID 239318 n.003 in data 25/03/2019** (IdSoprall.LP71 – Foglio 16 **part.lla 295**) con **esito di agibilità B – Edificio temporaneamente inagibile** per "danni localizzati principalmente sullo spigolo esterno al secondo livello dell'edificio sul lato strada (Via Ghibellini) e nel primo livello seminterrato";
- Considerato che nella scheda Aedes **ID 239318 n.003 del 25/03/2019**:

- sono stati suggeriti, nella Sezione 8-D, provvedimenti di pronto intervento;
- Verificato che, nella sezione 9-Altre osservazioni della suddetta scheda **Aedes ID 239318 n.003 in data 25/03/2019** è indicato: **Edificio temporaneamente inagibile** per “danni localizzati principalmente sullo spigolo esterno al secondo livello dell’edificio sul lato strada (Via Ghibellini) e nel primo livello seminterrato”;
- Considerato altresì che è necessario e urgente ordinare il non utilizzo dell’immobile censito in Catasto al **Foglio 16 particella n. 295** per le motivazioni sopra esposte, sito in Via Ghibellini in loc. Castello, intestato catastalmente, salvo altri e ciascuno per i propri diritti, a ; **sub 1** ai Sigg.ri Borsetti Giovanni – Giovannelli Felice (DECEDUTO) e Giovannelli Maria – **sub 2** Sig. Giovannelli Alessio – **sub 3** Sigg.ri De Angelis Mauro e Fiorino Anna – **sub 4** Sig.ra Fiorino Anna;
- Vista l’Ordinanza sindacale n.1 del 11.01.2017 prot.100/2017 con la quale è stato istituito il C.O.C. del Comune di Castel Sant’Angelo;
- Preso atto della necessità di tutelare la privata e pubblica incolumità e dell’urgenza di dare seguito alle procedure necessarie alla messa in sicurezza e riparazione del danno dei manufatti di cui si tratta;
- Ai sensi dell’art.54 del “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali” di cui al D.L.vo 18/08/2000 n.267 il Sindaco pro-tempore Luigi Taddei;

ORDINA

- Ai proprietari e/o gli eventuali occupanti a qualsiasi titolo, di non utilizzare l’unità immobiliare sita nel Comune di Castel Sant’Angelo (RI), in località Castello Via Ghibellini n° 30, distinta in Catasto al **foglio 16 particella n. 295** come individuata nella scheda **Aedes ID 239318 n.003 in data 25/03/2019**, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza dal punto di vista statico ed antisismico ed alla completa agibilità dell’unità immobiliare;
- Che i proprietari catastalmente individuati provvedano, tempestivamente, a dare comunicazione del contenuto della presente ad eventuali soggetti dimoranti nel fabbricato, nonché agli ulteriori aventi titolo non reperibili;
- Ai proprietari che vogliano beneficiare dei contributi pubblici della cosiddetta “Ricostruzione privata” di cui alla legge 15 dicembre 2016, n.229 di rispettare tutte le disposizioni emanate o in corso di emanazione e di seguire le procedure e le tempistiche fissate nei provvedimenti di protezione civile afferenti gli eventi sismici a partire del 24 agosto 2016;
- Ai proprietari, delle citate unità immobiliari, che non si avvarranno delle procedure e tempistiche di cui al punto precedente, di provvedere entro il termine perentorio di 60 giorni dare inizio all’attivazione delle procedure per la realizzazione di interventi di riparazione con rafforzamento locale, ripristino con miglioramento sismico di edifici danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016;
- Che ad avvenuta ultimazione dei lavori il proprietario ed il direttore dei lavori dichiarino la regolare esecuzione dell’intervento edilizio ed il ripristino delle condizioni di agibilità dell’unità immobiliare/edificio in base alla quale decadono gli effetti conseguenti alla presente Ordinanza;
- Ai proprietari di comunicare al Sindaco entro 15 gg dal ricevimento della presente Ordinanza il nominativo di un proprietario referente cui inviare comunicazioni inerenti il procedimento tecnico-amministrativo con allegata delega nelle forme di legge dei restanti proprietari;

Avendo la presente ordinanza carattere di urgenza e contingibilità ordina altresì che venga affissa all’Albo Pretorio per giorni 30 e notificata:

ai sig.ri

- 1) **Borsetti Giovanna** nata a Castel sant’Angelo (RI) il 25.11.1928 e residente in Via Ghibellini n. 6 c.a.p. 02010 – Castel Sant’Angelo (RI) cod.fisc.BRGNN28S65C268O;
- 2) **Giovannelli Maria** nata a Roma (RM) il 13.03.1953 e residente in Via Ghibellini n. 6 c.a.p. 02010 – Castel Sant’Angelo (RI) cod.fisc. GVMNRA53C53H501Z;
- 3) **Giovannelli Alessio** nato a Roma (RM) il 16.02.1986 e residente in Via Licia n° 19 cap 00183 Roma (RM) cod.fisc. GVNLS86B16H501C;
- 4) **De Angelis Mauro** nato a Antrodoto (RI) il 19.05.1962 e residente in Via Ghibellini n° 30 – 02010 Castel Sant’Angelo (RI) cod.fisc. DNGMRA62E19A315U;
- 5) **Fiorino Anna** nata a Castel Sant’Angelo (RI) il 15.09.1960 e residente in Via Ghibellini n° 30 – 02010 Castel Sant’Angelo (RI) cod. fisc. FRNNNA60P55C268V

DISPONE

Che la stessa venga trasmessa

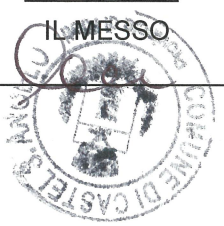
- al Responsabile del 3° Settore arch. Giancarlo Cricchi;
- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Rieti: **protocollo.prefri@pec.interno.it**;
- Dipartimento Protezione Civile: **protezionecivile@pec.governo.it**
- C.O.I. Posta: **coiposta@regione.lazio.it**;
- Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Via T. Sabino 27 02100 Rieti PEC: **pubblica.ricostruzione.lazio@legalmail.it**
- Regione Lazio - Direzione Regionale della Protezione Civile: **agenziaprotezionecivile@regione.lazio.legalmail.it** - verificaagibilita@regione.lazio.it
- Comando Vigili Urbani Castel Sant'Angelo Dott.ssa Sonia Salvi
- Regione Carabinieri Forestale Lazio Stazione Carabinieri Forestale di Antrodoto: **fri43044@pec.carabinieri.it** -
- Comando Stazione Carabinieri Cittaducale **stri217210@carabinieri.it**;

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente provvedimento, si fa riferimento alle normative Statali e Regionali e speciali vigenti in materia.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR del Lazio, ex legge n.1034/71, entro 60 gg. dalla pubblicazione oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg.

COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO Provincia di Rieti	
Cron.	<u>176</u>
Pubblicato dal	<u>26.04.2019</u>
al	<u>26.05.2019</u>
per giorni	<u>30</u>
consecutivi.	

IL MESSO



Il Sindaco
Luigi Taddei





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(ADES 07/2013)

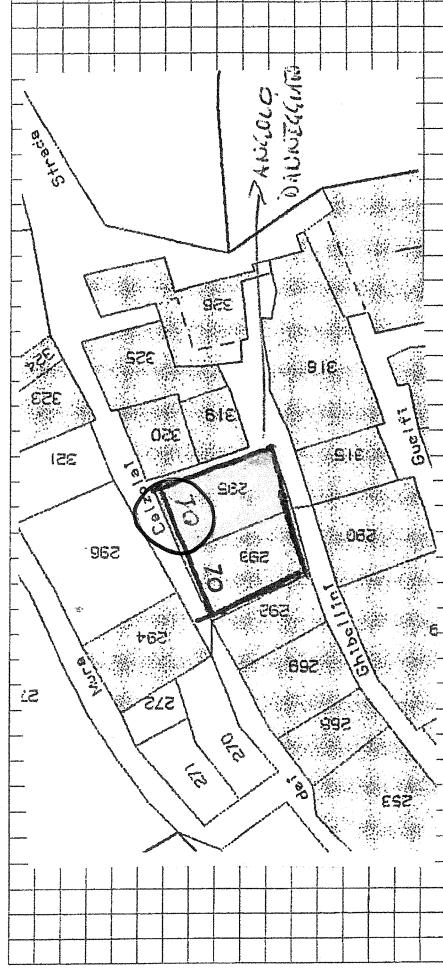


ID SCHEDA: 23318

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI	IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO	giorno, mese, anno
Comune: CASTEL SANT'ANGELO	Squadra URPA	Scheda n. 1003
Frazione/Localtà: CASTELLO	IDENTIFICATIVO EDIFICIO	Data 15/03/14
1 ☒ VIA	Istat Reg. 112	Istat Prov. 10537
2 ☐ CORSO	N° aggregato	Istat Comune 015
3 ☐ VICOLO	N° edificio	
4 ☐ PIAZZA		
5 ☐ ALTRO		
COORDINATE ☐ piano ☐ ITM ☐ geografiche ☐ altro		
Fuso	Datum	Nord/Lat
(32-33-34)	☐ ED50	
☐ WGS84		
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO EDIFICIO IN AGIBILITÀ		
Codice Uso 13		

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ☐ 0	1 ☐ < 2,50	A ☐ < 50	1 ☐ < 1919	A ☒ Abitativo	1 ☒ 021	A ☒ > 65%	1 ☒ 021
2 ☐ 1	2 ☐ 2,50 - 3,49	B ☐ 50 - 69	2 ☐ 1919 - 45	B ☐ Produttivo	2 ☐ 022	B ☐ 30-65%	2 ☐ 022
3 ☐ 2	3 ☐ 3,50 - 5,00	C ☐ 70 - 89	3 ☐ 46 - 61	C ☐ Commercio	3 ☐ 023	C ☐ < 30%	3 ☐ 023
4 ☐ 3	4 ☐ > 5,00	D ☐ 100 - 129	4 ☐ 62 - 71	D ☐ Ufficio	4 ☐ 024	D ☐ Non utilizz.	4 ☐ 024
5 ☐ 4		E ☐ 130 - 169	5 ☐ 72 - 75	E ☐ Serv. Publ.	5 ☐ 025	E ☐ In costruz.	5 ☐ 025
6 ☐ 5		F ☐ 170 - 229	6 ☐ 76 - 81	F ☐ Deposito	6 ☐ 026	F ☐ Non finito	6 ☐ 026
7 ☐ 6		G ☐ 230 - 299	7 ☐ 82 - 86	G ☐ Strategico	7 ☐ 027	G ☐ Abbandon.	7 ☐ 027
8 ☐ 7		H ☐ 300 - 399	8 ☐ 87 - 91	H ☐ Turist.-ricett.	8 ☐ 028		8 ☐ 028
9 ☐ 8			9 ☐ 92 - 96		9 ☐ 029		9 ☐ 029
			10 ☐ 97 - 01		10 ☐ 030		10 ☐ 030
			11 ☐ 02 - 08		11 ☐ 031		11 ☐ 031
			12 ☐ 09 - 11		12 ☐ 032		12 ☐ 032
			13 ☐ > 2011		13 ☐ 033		13 ☐ 033

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite amener- do le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima riga nella casella identificativa dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali essere: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione entrata o pre- fazione: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Commenti: Specificare se trattasi di coordinate piano WET (UTM, metri) o geografiche Lat/Long (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente in- terati per più di metà della loro altezza. Azionare menu a piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Smettere menu a piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Eta (2 opzio- ni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscelta): indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Inutilizzazione: indicare "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (28) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, rea- zione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di corredi o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di mura- tura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (mura-tura-acciaio) o miste (mura-tura-legno) vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura" sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
H1: muratura rinforzata con tralicci o inonaci non armati
H2: muratura rinforzata con tralicci o inonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Rubricata compete solo alle Altre strutture.

Per le strutture intelaiate le temporeture sono irregolari quando presentano dissim- metrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente (organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macro-sismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma- rizzazione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo signifi- cativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti in pronto intervento essenziali: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali pro- vedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali pro- vedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di inondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A Valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie va- lutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e soggettiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente defi- nizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che entrano nell'ambito dell'edilizia); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se "edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi- scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Una volta individuati i rischi, i rischi e le risorse vanno: sono da indicare gli effetti del giu- dizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agi- bile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare la sopralluogo.

Sul tutto, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'even- tuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spulata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questo intervento riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ina- gibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

